

Ieri a Palazzo d'Accursio il vertice tra sindaco e associazioni di piazza Verdi, Pratello e S. Stefano

# Degrado, "s'è aperto uno spiraglio"

## *I comitati promuovono orari di chiusura e stop alle licenze*

**BRUNELLA TORRESIN**

TENENDO in mano una lunga lista dei «fallimenti» dei provvedimenti antidegrado decisi nell'ultimo anno dall'attuale amministrazione comunale, ieri i comitati «Stop al degrado», «Al Crusel», «Piazza Santo Stefano» e «Scipio Slataper» hanno incontrato il sindaco, il suo consulente alla sicurezza Massimo Pavarini e il comandante della polizia municipale, Romano Mignani, per quella «verifica d'autunno» richiesta a Cofferati nei mesi scorsi. Ne sono usciti solo due ore più tardi, e, ammettono, «si è aperto uno spiraglio».

Ai comitati che denunciano che il degrado è aumentato, le «zone di crisi», come le definiscono, si sono ampliate (con l'aggravante, ad esempio, dell'uso di piazza Santo Stefano come «immenso palcoscenico estivo, un'offesa alla cultura e soprattutto all'intelligenza e al buon senso») e il fallimento degli interventi decisi dal Comune è evidente, il sindaco replica il contrario. Ossia che il degrado non è aumentato, i controlli sono stati fatti, anzi aumentati negli ultimi mesi: 641 ore di presenza in piazza Verdi e zona

universitaria tra gennaio e agosto, con 388 persone identificate,

161 violazioni amministrative riscontrate, 26 denunce e 5 arresti. Al Pratello 518 ore, 652 veicoli controllati, 23 persone identificate, 60 senzatetto controllati, 78 violazioni amministrative comminate. Questo per quel che riguarda l'anno trascorso. Per i mesi a venire, il piano di riqualificazione curato dall'assessore al commercio Silvana Mura (che ne ha parlato ieri in Commissione attività produttive)

porterà alcune novità: tetti per le autorizzazioni agli intrattenimenti musicali «all'interno e all'esterno dei locali», da fissare a uno o due sere a settimana («altrimenti la soglia da non superare sarà 20 decibel, praticamente una radio accesa», ha esemplificato l'assessore), blocco delle nuove licenze per pub e osterie. A parte, nell'ambito dei piani di valorizzazione commerciale, Palazzo d'Accursio intende

anche «zonizzare gli orari», cioè variare gli orari di chiusura a se-

conda delle zone, delle vie, della densità di abitanti. Le nuove misure, ha assicurato anche l'assessore ai cittadini infuriati presenti ieri in commissione, «sarà già una grande risposta al Pratello». Il Comune, ha ribadito ieri il sindaco Cofferati ai Comitati, valuterà caso per caso (zona per zona e locale per locale) quali orari di chiusura definire. La prima a beneficiarne, in novembre, sarà piazza Verdi; in gennaio il Pratello e altre vie.

Perciò, dichiarano i Comitati, «si è aperto uno spiraglio», tanto che la manifestazione del 18 novembre, in piazza Verdi, sera dell'inaugurazione della stagione d'opera del Comunale, benché non cancellata, «sarà più contenuta». «Rispetto all'anno scorso il sindaco Cofferati ha recepito la necessità di una differenziazione degli orari — ha riconosciuto il portavoce dei comitati Bruno Ottolini al termine del colloquio a Palazzo d'Accursio, durato circa due ore —: naturalmente non ci ha proposto nessun provvedimento concreto e tutto è stato rimandato ai piani» per le singole zone. Il sindaco, riferiscono poi i comitati, «ha detto che si dovrà ridurre l'orario per i locali non virtuosi e premiare gli altri».

